

Già bocciati 18 atenei. Il rettore Peroni: «Un lavoro di squadra dietro al nostro progetto»

Finanziamenti statali per servizi agli studenti: l'Università di Trieste supera il primo esame

Il primo banco di prova è stato superato. Trieste, in gara per ottenere i contributi finanziari stanziati dall'Anci e dal Dipartimento delle politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei ministri per promuovere iniziative a sostegno degli studenti, è riuscita a sbaragliare la concorrenza di una ventina di altre città universitarie ed è stata ammessa alla seconda selezione. In corsa, assieme al capoluogo giuliano, restano altre ventidue realtà italiane, tra le quali a fine maggio verranno individuati i dieci vincitori.

In palio c'è un co-finanziamento di 200 mila che andrebbe ad aggiungersi ai 750 mila già recuperati a livello locale per realizzare il progetto denominato «Trieste città universitaria senza confini». Progetto frutto della collaborazione tra Comune, che rappresenta l'ente capofila, Provincia, Università, Erdisu, Sissa, Centro internazionale di fisica teorica, Associazione RadioIn-Corso e le società Esatto e Spin.



Il rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni

La proposta con cui Trieste partecipa al bando di gara denominato «Servizi agli studenti nei comuni sedi di università» e per la quale

appunto chiede il co-finanziamento, è estremamente ricca e variegata. Il programma delle iniziative spazia dalla web radio ai graffiti

come elemento di arredamento urbano, dal sostegno psicologico agli iscritti all'assistenza nella ricerca di sbocchi professionali, dall'aiuto agli studenti disabili fino alla realizzazione di nuova struttura sportiva. «Temi - spiega il rettore Francesco Peroni - su cui avevamo già costruito azioni autonome. A livello di assistenza, per esempio, abbiamo appena approvato una convenzione con l'Ordine regionale degli psicologi per offrire ai nostri iscritti un servizio di "counseling" psicologico, servizio già attivo in altri atenei e che sembra suscitare forti consensi. In caso di vittoria, quindi, il concorso ci metterebbe a disposizione risorse utili a proseguire sulle linee di intervento che stiamo già seguendo e che, comunque, continueremo a seguire, anche in caso di mancata assegnazione del co-finanziamento».

Nel progetto finalizzato a migliorare la rete di servizi offerta a chi sceglie di studiare a Trieste, il Comune

è riuscito a coinvolgere anche la Fondazione Cassa di Risparmio e le Assicurazioni Generali. Il bando di concorso, infatti, prevede che le città in gara possano utilizzare per realizzare le loro «politiche di prossimità a favore dei giovani e, in particolare degli studenti universitari, anche finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e privati».

«Per confezionare il progetto con cui Trieste concorre al bando è stato fatto un grande lavoro di squadra che ha visto spendersi con particolare impegno ed entusiasmo il Comune e l'assessore all'Educazione Giorgio Rossi - aggiunge Francesco Peroni -. Ci sono voluti mesi di intensa collaborazione, e questo ha consolidato un modo di operare a stretto contatto tra gli enti che, a vario titolo, hanno responsabilità in materia di politiche universitarie. Un risultato che rimarrà anche nel caso in cui non dovessimo vincere il co-finanziamento».